

Svaligiava le auto in aeroporto: preso ma subito libero

► La polizia, in base alla riforma Cartabia, non ha potuto arrestarlo: non c'è la querela della vittima

Un ladro ventenne, italiano, sorpreso dalla Polizia mentre sta spaccando il finestrino di un'auto nel park dell'aeroporto Canova di Treviso. In mano ha ancora il grimaldello e ha appena svaligiato altre due vetture, nascondendo le valigie rubate dietro una siepe. Fermato in flagranza, un caso da manuale. Eppure i poliziotti non possono arrestarlo - come succedeva prima del 30 di-

cembre - perché manca la querela della vittima. Effetto della tanto discussa riforma Cartabia.

Pattaro a pagina 11

I guai della giustizia

IL CASO

Sorpreso a scassinare auto ma senza querela è libero Un altro "effetto Cartabia"

► Scoperto mentre rompeva i finestrini e faceva razzia all'aeroporto di Treviso

► Prima del 30 dicembre gli agenti di Polizia avrebbero potuto portarlo in cella

TREVISO Gli agenti lo sorprendono mentre sta spaccando il finestrino di un'auto nel parcheggio dell'aeroporto Canova di Treviso. Il ladro è un 20enne italiano con precedenti. In mano ha ancora il grimaldello e ha appena svaligiato altre due vetture, nascondendo le valigie rubate dietro una siepe. Fermato in flagranza, un caso da manuale. Eppure i poliziotti non possono arrestarlo perché manca la querela della vittima. Così il malvivente torna subito libero, anche di delinquere. Effetto della tanto discussa riforma

Cartabia. Il proprietario, rintracciato all'estero, ha fatto querela in serata, al suo rientro in Italia. In tempo per denunciare il malvivente all'autorità giudiziaria. Ma troppo tardi per fargli scattare le manette ai polsi. Quelle che prima del 30 dicembre scorso, data in cui la nuova legge è entrata in vigore, sarebbero scattate d'ufficio e che ora invece, per reati come questo, sono previste soltanto a querela di parte. Dopo il caso di Vicenza (dove un ladro d'auto è stato liberato immediatamente perché la querela non era stata presentata da altri e non dalla vittima) e quello di Jesolo (con due malviventi pizzicati a saccheggiare un hotel chiuso di cui non si riusciva a rin-

tracciare il titolare), ora anche Treviso entra a pieno titolo tra i casi più eclatanti di ladri sorpresi in flagrante e subito libero.

RAFFICA DI SPACCATE

L'episodio è successo nella notte tra mercoledì e giovedì nel parcheggio dell'aeroporto Antonio Canova di Treviso. La volante della questura ha ricevuto la segnalazione a mezzanotte e mezza. Qualcuno si aggirava in modo furtivo tra le auto in sosta. Quando la pattuglia arriva sul posto sente un boato: è il rumore inconfondibile di un vetro rotto. L'autore della spaccata è accanto alla macchina, con un grimaldello in mano. In pochi istanti si accorge di essere stato scoperto e tenta di

scappare. Ma gli agenti lo bloccano subito e lo identificano. Dal successivo minuzioso sopralluogo del parcheggio emerge che il ragazzo aveva già depredata altre due auto seguendo lo stesso copione: finestrini rotti e bagagli



nascosti dietro una siepe per tornare a prenderli in un secondo momento. A quel punto scatta un'altra caccia: ai malcapitati proprietari dei veicoli. Un'operazione tutt'altro che facile: potevano essere in volo o a mille miglia di distanza. Gli agenti sono riusciti a mettersi in contatto soltanto con uno di loro, che attraverso la querela ha avviato un procedimento per furto e danneggiamento aggravato. Per gli altri due episodi bisognerà attendere le mosse delle altre vittime, che hanno tre mesi di tempo per fare querela. L'appello della questura trevigiana è chiaro: «Denunciate».

LE REAZIONI

Durissime e indignate le reazioni dei sindacati di polizia. «È

una presa in giro - tuona Maurizio Casagrande, segretario provinciale di Sap - non poter arrestare un ladro in flagrante equivale a legittimare l'attività criminale». Il segretario provinciale del Coisp Bernardino Cordone parla addirittura di «libertà di delinquere». «Già avevamo le mani legate a causa della cronica carenza di organico - afferma -. Adesso ci mettono nelle condizioni di non riuscire più a lavorare. Come facciamo a tutelare i cittadini?». «È vergognoso che la riforma tuteli i delinquenti restringendo moltissimo la nostra operatività - conclude Willy Garbuio, segretario trevigiano di Fsp -. Faremo tutto il possibile, anche in collaborazione con le altre sigle sindacali per chiederne la modifica». Di tutt'altro avviso è invece il procuratore di Treviso Marco Martani, convinto che la rifor-

ma funzionerà. «Se la persona offesa non ritiene necessario un procedimento quel procedimento non avrà ragione di esistere». Come dire: quando la riforma Cartabia sarà a regime, i tribunali si troveranno a non portare più avanti procedimenti inutili.

Maria Elena Pattaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RINTRACCIATO SOLO UNO DEI PROPRIETARI, CHE HA FATTO DENUNCIA. MA NON È STATO POSSIBILE FAR SCATTARE LE MANETTE

ERA GIÀ ALLA TERZA SPACCATA, AVEVA NASCOSTO I BAGAGLI PRELEVATI IN UNA SIEPE. E AVEVA IN MANO UN GRIMALDELLO



L'INTERVENTO
Una volante della Questura al "Canova" di Treviso

Le storie

